

n. 08 del 22/04/2016

PREVISIONI DEL TEMPO

VENERDI

Al mattino nuvoloso; nel pomeriggio in pianura tendenza ad attenuazione della nuvolosità, sui rilievi nuvolosità variabile; dalla sera in pianura tendenza ad aumento della nuvolosità, sui rilievi tendenza ad aumento della nuvolosità con piogge. Temperature massime pomeridiane comprese tra 13 °C sui rilievi e 20 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 20 (pianura) e 37 km/h (rilievi).

SABATO

Al mattino in pianura molto nuvoloso, sui rilievi molto nuvoloso con piogge deboli intermittenti; nel pomeriggio in pianura molto nuvoloso con piogge deboli intermittenti, sui rilievi molto nuvoloso con piogge moderate intermittenti; dalla sera in pianura molto nuvoloso, sui rilievi molto nuvoloso con piogge deboli.

Temperature minime del mattino comprese tra 6 °C sui rilievi e 13 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 10 °C sui rilievi e 19 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 22 (pianura) e 31 km/h (rilievi).

DOMENICA

Al mattino in pianura molto nuvoloso con piogge deboli, sui rilievi molto nuvoloso con piogge moderate; nel pomeriggio molto nuvoloso con piogge e temporali; dalla sera in pianura molto nuvoloso con piogge moderate intermittenti, sui rilievi molto nuvoloso con deboli nevicate sopra 1000 m.

Temperature minime del mattino comprese tra 6 °C sui rilievi e 12 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 10 °C sui rilievi e 14 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 38 (pianura) e 46 km/h (rilievi).

LUNEDI-GIOVEDI

Il periodo sarà caratterizzato da un progressivo miglioramento delle condizioni meteorologiche. Lunedì ancora un po' di instabilità con residue piogge e nevicate sui rilievi oltre i 1000 metri. In seguito torneranno condizioni tipicamente primaverili con temperature in progressivo aumento e nuvolosità variabile accompagnata da sporadiche precipitazioni.

PERIODO DAL 13/04/2016 AL 20/04/2016

AREA PROVINCIALE	Pioggia totale (mm)	numero giorni piovosi	n. medio ore bagnatura fogliare	Temperatura media	Temperatura massima	Temperatura minima
VAL D'ARDA	8,50	3	3,00	16,00	22,17	9,91
VAL NURE	3,80	2	1,00	16,35	21,94	10,68
VAL TREBBIA	3,65	2	2,00	15,21	20,49	10,38
VAL TIDONE	4,68	2	1,50	16,02	22,34	9,81

Elaborazione effettuata con dati forniti da ARPA - SMR e CRPA

legenda:

PREC: mm pioggia totale; GG PREC: numero giorni piovosi; BAGN: numero medio ore bagnatura fogliare
T MED: temperatura media; T MAX: temperatura massima; T MIN: temperatura minima

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultate le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna](#)

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2016

Con la determina del responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali n° 2574 del 22/02/2016 sono state recepite le modifiche ai disciplinari di Produzione Integrata.

Il testo ufficiale a cui si deve fare riferimento è quello pubblicato sul sito della Regione Emilia-Romagna al seguente link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/Collezione-dpi/disciplinari-2016>

CONCIMAZIONE

In generale i quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio previsionale calcolato adottando le indicazioni di seguito riportate oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna [Programma per formulazione del bilancio](#)

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura.

Occorre disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno al momento della redazione del piano di fertilizzazione. Tale data deve essere controllabile

A tal fine si potranno seguire due vie:

1. consultare il Catalogo dei suoli all'indirizzo <https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/> per i territori regionali per i quali è disponibile;
2. effettuare opportune analisi di laboratorio.

Per alcune colture da seme è consentita solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

I piani di fertilizzazione devono essere redatti in ciascuna annualità:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

PRODOTTI RAMEICI

Dal 2016 i disciplinari prevedono su tutte le colture un limite per l'utilizzo dei prodotti rameici pari a 6 kg di sostanza attiva (rame metallo) per ettaro nell'arco dell'anno.

COLTURE ERBACEE

AGLIO

Aspetti Agronomici: Prosegue con regolarità l'accrescimento della coltura che si trova mediamente nella fase fra le 8-10 foglie. Effettuare l'ultima applicazione diserbante con prodotti a base di bromoxynil (geodis) o piridate(lentagran) in presenza di plantule emerse.

CIPOLLA semina-emergenza

Aspetti agronomici: Prime foglie vere. In caso di emergenza di plantule di infestanti a foglia larga, occorre intervenire con la tecnica dei dosaggi frazionati con formulati a base di bromoxinil (geodis) e/o piridate(lentagran).

POMODORO trapianto superficie trapiantata 30-35%.

Aspetti agronomici: Procedo regolarmente la messa a dimora delle piantine. Nei prossimi giorni sono previsti significativi abbassamenti di temperatura.

Concimazione: le aziende sono tenute a redigere un piano di fertilizzazione analitico (secondo il Programma per formulazione del bilancio) oppure si può adottare un modello semplificato secondo le schede a dose standard calcolando gli apporti massimi in base alle analisi del terreno.

AZOTO: in situazione normale per una produzione di stimata di 65-95 t/ha la dose standard è di 130 kg/ha di N. La quota distribuita in pre-semina deve essere max di 60 kg/ha di Azoto e in copertura non si possono superare i 100kg/ha per singola somministrazione.

FOSFORO: in situazione normale per una produzione di stimata di 65-95 t/ha
terreni con dotazione normale: 130 kg/ha P2O5
terreni con dotazione scarsa: 190 kg/ha P2O5
dotazione elevata 80 kg/ha P2O5.

POTASSIO: in situazione normale per una produzione di stimata di 65-95 t/ha
terreni con dotazione normale: 200 kg/ha K2O
terreni con dotazione scarsa: 250 kg/ha K2O
dotazione elevata 120 kg/ha K2O.

DISERBO PRE-TRAPIANTO

In pre-trapianto è possibile aggiungere prodotti residuali: Aclonifen o Metribuzin +Flufenacet o Metribuzin o Oxadiazon o Pendimetalin o S-metolaclor, o Napropamide da soli o in miscela; aggiungere Glifosate (max 3 kg/ha con formulati al 30,4% = 360gr/lit di p.a.) con presenza di infestanti emerse.

DISERBO POST-TRAPIANTO per controllare nascite di solanum nigrum e altre infestanti sfuggite al controllo del pre-trapianto occorre intervenire con miscele di metribuzin + rinsulfuron superata la crisi di trapianto.

ELATERIDI: dove si è accertata la presenza con vasi trappola o con infestazioni nell'anno precedente intervenire con geodisinfestanti localizzati al trapianto. Prodotti ammessi: Clorpirifos etile (ammesse solo formulazioni esca) o Lambdacialotrina (max 1 trattamento) o Teflutrin o Zetacipermetrina (max 2 trattamenti in totale con piretroidi).

MAIS da emergenza a prime foglie.

DISERBO POST-EMERGENZA PRECOCE: in funzione dello sviluppo della coltura e delle infestanti, in presenza di graminacee impiegare S-Metolaclor + Mesotrione, Tembotrione + Isoxadifen – Ethyle, Nicosulfuron, Rimsulfuron.

Per dicotiledoni impiegare Dicamba, Florasulam+Fluroxipir, Prosulfuron, Sulcotrione, Mesotrione, Fluroxipir, Tritosulfuron, Tifensulfuron, Isoxaflutole, Isoxaflutole + Cyprosulfamide, Isoxaflutole + Thiencarbazone + Cyprosulfamide, Foramsulfuron, Terbutilazina, o Clopiralid per problemi di Cirsium.

Contro equisetto è ammesso un intervento con MCPA (al 25% di s.a., 0,25 - 0,45 l/ha di f.c.).

Si ricorda che:

- MCPA: al massimo sul 10% della superficie aziendale destinata a mais
- Terbutilazina: impiegabile sul mais 1 volta ogni 2 anni in cui si coltiva il mais. Limitazione non prevista nei terreni torbosi con almeno il 2,5% di sostanza organica, dove non si effettua il pre-emergenza. L'uso della Terbutilazina in pre-emergenza è alternativo al suo impiego in post emergenza. In un anno impiegabile al massimo 750 g/ha di sostanza attiva.

Rimsulfuron: Possibile ripetere il il trattamento con dosi dimezzate

S-Metolaclor+Mesotrione, Tembotrione + Isoxadifen – Ethyle impiegabili in pre emergenza o post emergenza precoce.

Difesa: ELATERIDI: con presenza accertata dei parassiti nei vasi trappola (secondo le modalità della tabella B delle Norme Generali) è possibile utilizzare geodisinfestanti a base di Cipermetrina o Lambdacialotrina o Teflutrin o Zetacipermetrina. Ad eccezione dei terreni in cui il mais segue l'erba medica e la patata la geodisinfezione può essere applicata al massimo sul 10% della superficie aziendale investita a mais, aumentata al 50% nel caso si rilevino più di 1-5 larve per trappola.

SOIA: pre-semina-semina

DISERBO PRE-SEMINA: con infestanti emerse utilizzare Glifosate (max 3 lt/ha di formulati al 30,4%=360gr/lit)

DISERBO PRE-EMERGENZA: In pre-emergenza utilizzare PENDIMETALIN o OXADIAZON o METRIBUZIN o S-METOLACLOR o PETHOXAMIDE o CLOMAZONE/Command o METRIBUZIN + FLUFENACET. E' possibile effettuare miscele dei prodotti sopracitati. Con presenza di infestanti emerse è possibile aggiungere alla miscela GLIFOSATE (formulati autorizzati in pre-emergenza).

CEREALI AUTUNNO VERNINI levata

SEPTORIA: Si segnala presenza in campo e il rischio infettivo è in aumento. Da questa fase si consiglia di eseguire un intervento nei frumenti più sviluppati e sulle varietà sensibili. Si ricorda che in base alle numerose attività sperimentali la maggiore efficacia dei trattamenti sulla septoria si ottiene nella fase di emissione della foglia bandiera.

Prodotti utilizzabili: Picoxystrobin o Pyraclostrobin o Tryfloxistrobin + Ciproconazolo, Ciproconazolo* o Difeconazolo* o Procloraz* o Propiconazolo* o Protioconazolo o Tetraconazolo (*con IBE candidati alla sostituzione max 2 trattamenti) Bixafen+Tebuconazolo* (max 1 trattamento) Mancozeb o Clortalonil (in totale max 1 trattamento). E' possibile l'uso in miscela dei fungicidi indicati impiegando al max 2 IBE. Indipendentemente dall'avversità al massimo 2 interventi anticrittogamici all'anno.

AFIDI: è stata concessa una DEROGA, valida per l'intero territorio regionale, per la realizzazione di un intervento aficida su frumento con la s.a. Pirimicarb.

COLTURE ARBOREE

TRATTAMENTI IN FIORITURA DELLE COLTURE

Durante il periodo della fioritura (periodo che va dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi) delle colture è **VIETATO** eseguire trattamenti insetticidi, acaricidi o con altri presidi sanitari che risultino tossici per le api. In presenza di fioritura del cotico erboso, è obbligatorio procedere allo sfalcio dello stesso 48 ore prima del trattamento. (Decreto R.E.R. n° 130 del 4/3/1991).

MELO allegagione

TICCHIOLATURA Le piogge del periodo daranno origine ad infezioni gravi. Si consiglia di mantenere protetta la vegetazione con prodotti di copertura: Dithianon o Dodina o Dithianon + Pirimetanil o Fluazinam o Pentiopirad o Captano o Fluopiram + Tebuconazolo o Difenconazolo

CARPOCAPSA: iniziato il volo; installare i sistemi di confusione o disorientamento sessuale. Nelle aziende in cui è stata superata la soglia di due catture trappola per settimana il primo trattamento con CLORANTRANIPROLE andrà effettuato verso fine aprile.

PERO accrescimento frutti

TICCHIOLATURA: infezioni gravi innescate dalle piogge del periodo. Si consiglia di mantenere protetta la vegetazione in previsione di piogge con prodotti di copertura: Metiram (max 3 trattamenti) o Dodina o Pentiopirad o Fluopiram + Tebuconazolo o Captano o Fluazinam o Difenconazolo o Tebuconazolo.

MACULATURA BRUNA- basso rischio.

CARPOCAPSA: vedi melo

PSILLA presenza di prima generazione normalmente non richiesta difesa

PESCO ingrossamento frutti

BOLLA: si rileva presenza in campo. In questa fase gli interventi non hanno nessuna efficacia.

OIDIO: sulle varietà sensibili, nelle zone ad alto rischio di collina o in pescheti con forti infezioni negli anni precedenti intervenire con Zolfo o Bupirimate o IBE (Ciproconazolo o Fenbuconazolo o Miclobutanil o Penconazolo o Propiconazolo o Tebuconazolo o Tetraconazolo); o Quinoxifen o Tryfloxistrobin+tebuconazolo o Fluopyram.

CIDIA MOLESTA: presenza di adulti in campo; sono in corso l'ovideposizione ed è iniziata la nascita larvale: non si consiglia di intervenire in prima generazione.

AFIDE VERDE: dalla completa caduta dei petali al superamento del 3% di getti infestati su nettarine, 10% su pesche e percoche, intervenire con: Acetamiprid* o Imidacloprid* o Thiametoxan* o Clothianidin* (utilizzabili in alternativa, max 1 trattamento) o Flonicamid (max 1 trattamento) o Pirimicarb o dalla fase di scamicatura con Spirotetramat (Movento, max 1 trattamento) attivo anche contro COCCINIGLIE. Si consiglia di utilizzare il prodotto da solo, NON MISCELARE CON CONCIMI FOGLIARI.

SUSINO CINO GIAPPONESE ingrossamento frutti

CIDIA FUNEBRANA: la presenza di adulti rilevata in campo è piuttosto difforme; è in corso l'ovideposizione. In caso di scarsa allegagione e elevata popolazione programmare un intervento con ovicidi: Clorantraniprole o Triflumuron.

CILIEGIO allegagione-ingrossamento frutti

AFIDI: in presenza di afide nero intervenire con: Acetamiprid o Imidacloprid o Thiametoxam. Al massimo 2 interventi all'anno come somma tra i tre insetticidi.

MOSCA: installare trappole cromatotropiche gialle

ALBICOCCO ingrossamento frutti

MACULATURA ROSSA (APIOGNOMOSI): in previsione di pioggia permane un alto rischio di infezione sui germogli in attivo accrescimento. Gli interventi contro monilia e oidio con IBE sono efficaci anche contro questa avversità.

OIDIO: intervenire da questa fase con Zolfo o Ciproconazolo o Fenbuconazolo o Miclobutanil o Tebuconazolo o Bupirimate o Fluopiram o Quinoxifen o Trifloxistrobin+Tebuconazolo.

VITE accrescimento germogli

PERONOSPORA: Nei vigneti della provincia la vegetazione ha raggiunto quasi ovunque la recettività alle prime infezioni. Dare la preferenza a prodotti di copertura: rameici o ditiocarbammati (Propineb, Metiram, Mancozeb) addizionati a Fosfonato di potassio o Fosetil Al prima della pioggia seguiti da formulati di copertura in miscela con citotropici dopo eventi piovosi.

OIDIO: Intervenire cautelativamente in previsioni di piogge utilizzando ZOLFO BAGNABILE, ZOLFO POLVERULENTO/Vari o altri prodotti di copertura.

TIGNOLETTA: prosegue il volo della prima generazione con catture generalmente contenute. In prima generazione non occorre intervenire con insetticidi.

BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

MELO allegagione

Ticchiolatura: Su melo e pero sono comparsi i sintomi delle infezioni del 7-8 aprile. Le piogge di martedì non dovrebbero essere state infettanti per il ridotto numero di ore di bagnatura fogliare nei casi dove è piovuto di pomeriggio; dove è piovuto sia mattina che pomeriggio il rischio infettivo potrebbe essere concreto. Le piogge avrebbero contribuito a scaricare il potenziale di inoculo maturato. Il potenziale di inoculo in maturazione mediamente va dal 95 al 100%. Al momento ascospore pronte per essere rilasciate alla prossima pioggia 20-25% (quasi la totalità del potenziale di inoculo rimanente) dove martedì non è piovuto. Dove invece è piovuto (specialmente sia la mattina che il pomeriggio) il potenziale di inoculo dovrebbe essere molto minore (2-4%). Rischio infettivo in previsione di una eventuale pioggia: alto.

Si consiglia di intervenire in previsione di pioggia preventivamente con sali di rame* (Poltiglia bordolese), eventualmente in miscela con zolfo (Thiopron) nei casi di forti attacchi di oidio negli anni precedenti, oppure in alternativa con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge.

Colpo di fuoco batterico: al manifestarsi dei sintomi, eliminare e bruciare i punti di infezione effettuando i tagli ad almeno 70 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile. Disinfettare gli attrezzi utilizzati per le potature e gli innesti ed eseguire la bruciatura dei residui di potatura affetti da Erwinia amylovora sul posto.

Carpocapsa: ADULTI: è iniziato lo sfarfallamento degli adulti in tutte le zone. La percentuale di adulti è compresa tra l'11 ed il 41%. UOVA: nelle zone più anticipate il modello segnala la

deposizione delle prime uova (1% - 5%). Lo sviluppo delle uova è rallentato a causa degli abbassamenti di temperatura dei prossimi giorni. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 11 giorni di anticipo (Bologna)

Al termine della fioritura procedere prontamente con l'installazione della confusione sessuale. Installare la trappola per il monitoraggio ed effettuare il rilievo settimanalmente.

Eulia: ADULTI: fine volo. UOVA: in tutte le zone dove l'insetto è presente, la deposizione è al termine. LARVE: la nascita delle larve è compresa tra il 12% ed il 52%. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 11 giorni di anticipo (Bologna).

Installare le trappole per il monitoraggio ed effettuare il rilievo settimanalmente. In caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

Afide Grigio: in presenza dell'avversità, intervenire a completa caduta petali con azadiractina. È possibile effettuare lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper).

PERO accrescimento frutti

Ticchiolatura: Vedi Melo. Si consiglia di intervenire in previsione di pioggia preventivamente con sali di rame* (Poltiglia bordolese), eventualmente in miscela con zolfo (Thiopron) nei casi di forti attacchi di oidio negli anni precedenti, oppure in alternativa con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge.

Colpo di fuoco batterico: al manifestarsi dei sintomi, eliminare e bruciare i punti di infezione effettuando i tagli ad almeno 70 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile. Disinfettare gli attrezzi utilizzati per le potature e gli innesti ed eseguire la bruciatura dei residui di potatura affetti da *Erwinia amylovora* sul posto.

Maculatura bruna: intervenire in previsione di precipitazione con sali di rame* a basse dosi. Si ricorda che con i trattamenti rameici effettuati per ticchiolatura si è coperti anche per questa patologia.

Tentredine: monitorare le trappole cromotropiche bianche. Con superamento di soglia o con danni elevati nella precedente annata, intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela con olio minerale, a completa caduta petali, intervento moderatamente efficace anche nei confronti di afide grigio. Portare il pH dell'acqua a 6-6,5. Si ricorda che interventi a base di spinosad (max. 3 interventi/anno) effettuati contro altre avversità hanno un effetto anche sulla tentredine.

Carpocapsa: Vedi modello Melo. Procedere con l'installazione della confusione sessuale e installare una trappola per il monitoraggio.

Eulia: installate le trappole per il monitoraggio ed effettuare il rilievo settimanalmente. In caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

Psilla: I gradi giorni calcolati per la zona più calda indicano che sono presenti adulti di prima generazione in percentuali comprese tra il 50 ed il 90% dell'intera generazione. Sono presenti inoltre circa il 10% delle uova di seconda generazione. Nelle zone più fredde la presenza di adulti di prima generazione si avvicina ai valori del 50% ed il calcolo dei gradi giorni non indica ancora presenza di uova. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 10 giorni di anticipo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 7 giorni (Bologna).

In caso di presenza dell'avversità, intervenire sulle uova con olio minerale od effettuare lavaggi sulle neanidi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). Valutare la presenza di antocoridi e la possibilità di effettuare lanci con *Anthocoris nemoralis*.

Afide Grigio: in presenza dell'avversità, intervenire a completa caduta petali con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). In alternativa intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio.

ALBICOCCO ingrossamento frutti

Batteriosi: in impianti colpiti negli anni precedenti o in varietà sensibili, effettuare l'intervento in previsione di pioggia o prolungate bagnature con sali di rame* (Poltiglia Disperss Selecta, 4

trattamenti max. nel periodo vegetativo) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Oidio: dalla fase di scamicatura intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Maculatura rossa (Apiognomonina): Infezione avvenuta con le piogge dell'8-9 aprile. Rischio infettivo per le prossime piogge: alto. Le cultivar scamicate ed in allungamento dei germogli sono recettive alla malattia. Effettuare preventivamente l'intervento con sali di rame* a basse dosi. Si ricorda che gli interventi effettuati preventivamente alle piogge con sali di rame* (Poltiglia Disperss Selecta) sono efficaci anche contro questa patologia.

Eulia: installare le trappole per il monitoraggio ed effettuare il rilievo settimanalmente. In caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

Nerume: in caso di impianti colpiti negli anni precedenti, si ricorda che trattamenti a base di zolfo contro l'oidio sono efficaci anche per questa avversità.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Si ricorda che gli interventi effettuati con spinosad per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte.

CILIEGIO allegazione – ingrossamento frutti

Maculatura rossa (Apiognomonina): le cultivar scamicate ed in allungamento dei germogli sono recettive alla malattia. Effettuare preventivamente l'intervento con sali di rame* a basse dosi. Si ricorda che gli interventi effettuati preventivamente alle piogge con sali di rame* (Poltiglia Disperss Selecta) sono efficaci anche contro questa patologia.

Monilia: in condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia (temperature tra 10 e 20°C, umidità elevata e previsioni di precipitazioni), intervenire con zolfo liquido (Thiopron) o polisolfuro di calcio.

Afide nero: in presenza di infestazione intervenire a completa caduta petali con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Le formiche esercitano un'azione di protezione delle colonie di afidi difendendoli da predatori e parassitoidi. Si ricorda che è buona pratica impedire la salita di formiche applicando sul perimetro del tronco un anello di colla.

PESCO ingrossamento frutti

Batteriosi (*Xanthomonas arboricola* pv pruni): Le temperature sono ottimali per il batterio devono essere fra 14 e 19°C. e almeno 48 ore di bagnatura. Le temperature potrebbero essere ancora limitanti per le infezioni. Rischio infettivo per le piogge del fine settimana: medio.

In impianti colpiti negli anni precedenti o in varietà sensibili, effettuare l'intervento in previsione di pioggia o prolungate bagnature con sali di rame* (Poltiglia Disperss Selecta, 4 trattamenti max. nel periodo vegetativo) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Fusicocco del pesco: Le condizioni climatiche previste potrebbero cominciare ad essere a rischio per le infezioni. Rischio infettivo: medio.

Oidio: dalla fase di inizio scamicatura intervenire in previsione di precipitazione con polisolfuro di calcio o zolfo.

Afidi: in presenza dell'avversità, intervenire a completa caduta petali con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). In alternativa intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio.

Tripidi: intervenire a completa caduta petali, sulle nettarine in zona collinare e in caso di forti danni nell'anno precedente, impiegando piretro naturale o spinosad (max 3 interventi all'anno).

Cidia molesta: ADULTI: sfarfallamento al termine e volo in fase calante. UOVA: prosegue la deposizione delle uova di prima generazione (39-56%). LARVE: prosegue la nascita delle larve (13-27%). Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 8 giorni di anticipo (Bologna). Procedere con l'installazione dei diffusori per la confusione sessuale. Installare la trappola per il monitoraggio ed effettuare il rilievo settimanalmente.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Si ricorda che gli interventi effettuati con spinosad per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte.

Sharka (vaiolatura delle drupacee): un precoce rinvenimento delle piante malate e la loro pronta estirpazione, prima dell'inizio del volo degli afidi, è favorevole al contenimento dell'avversità. Si invita ad effettuare un accurato controllo degli impianti, segnalando le piante sintomatiche. Nel caso l'apezzamento sia interno a zone [focolaio, tampone od indenni](#), va fatta segnalazione al Servizio Fitosanitario Regionale o Provinciale. Nel caso si sia all'interno di zona di [insediamento](#) è possibile procedere all'estirpazione. Si rimanda alla [scheda tecnica per il riconoscimento](#) della Sharka.

SUSINO e CINO-GIAPPONESE ingrossamento frutti

Oidio: dalla fase di scamicatura intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Nerume: gli interventi a base di zolfo effettuati contro oidio sono efficaci anche contro questa avversità.

Tentredine: monitorare le trappole cromotropiche bianche. Con superamento di soglia o con danni elevati nella precedente annata, intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela con olio minerale, a completa caduta petali, intervento efficace anche nei confronti degli afidi. Portare il pH dell'acqua a 6-6,5.

Cidia funebrana: ADULTI: prosegue lo sfarfallamento degli adulti di primo volo (62-91%). UOVA: in tutte le zone è iniziata la deposizione (15 - 42%). LARVE: il modello segnala la nascita delle prime larve nelle zone più calde. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 10 giorni di anticipo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 4 giorni (Bologna). Installare la trappola per il monitoraggio e procedere con l'installazione della confusione sessuale.

Eulia: installare le trappole per il monitoraggio ed effettuare il rilievo settimanalmente. In caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

Afidi: in presenza di infestazione intervenire a completa caduta petali con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale.

VITE accrescimento germogli

Oidio: Con le piogge del 8-9 aprile sono avvenute infezioni ascosporiche. Comparsa dei sintomi, con le attuali temperature intorno al 24-30 aprile. Maturazione ascospore dal 40 al 45%. Ascospore mature pronte per essere rilasciate in seguito a piogge superiori a 2,5 mm: da 25 a 30%. Rischio infettivo ascosporico per le prossime piogge: alto. Gli interventi sono da fare con modalità preventive, con prodotti a base di zolfo o bicarbonato di potassio o *Ampelomices quisqualis*.

Peronospora: Infezione di bassa entità (2-3% del potenziale di inoculo) avvenuta con le piogge del 8-9 aprile. Nel fine settimana dovrebbero comparire i primi sintomi. Per il fine settimana, sia in pianura che in collina, vi potrebbero essere famiglie di oospore al termine della germinazione pronte per intercettare le prossime piogge. Rischio infettivo in presenza di pioggia in pianura: medio. Rischio infettivo in presenza di pioggia in collina: medio-basso. In previsione di pioggia intervenire in maniera preventiva con sali di rame.

Mal dell'esca: asportare le piante irrimediabilmente colpite ed allontanare i residui dal vigneto. Pulire e disinfettare periodicamente gli attrezzi di potatura passando da pianta a pianta, soprattutto in occasione di grossi tagli; potare separatamente le viti segnalate come infette in tempi successivi rispetto a quelle sane.

Tignoletta: ADULTI: prosegue lo sfarfallamento degli adulti (36 - 88%). UOVA: il modello segnala la deposizione delle uova in tutte le zone (3 - 18%). Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 9 giorni di anticipo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 5 giorni (Bologna).

Installare le trappole per il monitoraggio ed effettuare il rilievo settimanalmente.

Bostrico: in presenza di gallerie provocate dal coleottero, raccogliere del legno di potatura da posizionare in fascine lungo i filari con funzione di esca nei confronti delle femmine, che

compaiono da metà aprile fino a metà maggio. A metà giugno i fasci vanno bruciati per distruggere uova e larve.

Ulteriori approfondimenti su norme e indicazioni generali si possono consultare sul sito:
www.tecpuntobio.it

APPUNTAMENTI / NOTIZIE / NOTE

- aggiornamento bollettino:

Tutti i venerdì presso la sala riunioni del Consorzio Fitosanitario di Piacenza ore 9,30

- prescrizioni relative allo spostamento alveari nella Regione Emilia-Romagna

Per evitare il rischio di disseminazione a mezzo delle api del batterio *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco delle pomacee), nel periodo **14 marzo - 30 giugno 2016** gli alveari ubicati nelle aree della regione non più riconosciute come "zona protetta" per *Erwinia amylovora* potranno essere spostati in aree ufficialmente indenni solo se sottoposti ad idonee misure di quarantena. Lo stabilisce la Determinazione del Servizio fitosanitario regionale n. 3652 del 9 marzo 2016.

Per maggiori informazioni e per consultare la determina e la modulistica consultare il sito Internet della Regione Emilia-Romagna, nella sezione Agricoltura.

Redazione e diffusione a cura di:

Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza - via Colombo, 35 – 29122 Piacenza

Chi fosse interessato a ricevere il Bollettino via e-mail può farne richiesta al seguente indirizzo:

fitosanpiacenza@regione.emilia-romagna.it